

**CONSUMI**

Dopo 2 mesi di calo, la fiducia dei consumatori Isae registra ad aprile un rialzo da 99,8 a 104,9, il livello più alto dal dicembre 2007

**PRODUZIONE**

Confindustria rileva ad aprile un calo annuale della produzione industriale del 22,2%, ma nel mese è salita dell'1,5%

**PMI**

Secondo la Confapi, le piccole imprese registrano cali del fatturato anche del 30-40 per cento

In numeri

# Tremonti alla Marcegaglia

## “Fare le riforme durante la crisi spaventerebbe solo la gente”

### *Produzione, frena la caduta. Emergenza per i piccoli*

**GIORGIO LONARDI**

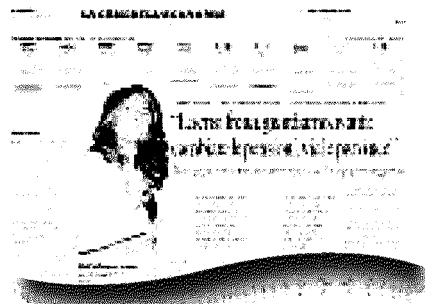
MILANO — Giulio Tremonti bacchetta Emma Marcegaglia. E senza mai nominare la presidente di Confindustria bocchia la proposta, anticipata in un'intervista a Repubblica, di accelerare le riforme a cominciare da pensioni e sanità. Afferma il ministro dell'Economia: «Diciamo no a chi viene giù dal Monte Sinai con le tavole della legge». Quindi incalza: «Come dice il Fondo monetario le crisi non sono il momento per fare le riforme perché queste causano incertezza e paura; non è il momento di spaventare la gente ma di rassicurarla». Quanto alle pensioni «non è come fare la riforma dell'Rc auto, non puoi intervenire sulle certezze psicologiche. Se il sistema delle pensioni non sta venendo giù è inutile intervenire con radicalità. E poi la riforma delle pensioni fatta da Dini è buona e sta funzionando».

Lui, Tremonti, intervenendo ieri alla presentazione del libro *La crisi mondiale e l'Italia* di Marco Fortis si è mostrato ottimista: «I numeri italiani», ha spiegato il ministro, «non sono poi così negativi, siamo 60 milio-

ni e, sommando tutto, non facciamo il Pil più piccolo del mondo». Il ministro ha poi sottolineato come «altri paesi ci avevano superato ed ora ci hanno superato in retromarcia». A rafforzare l'ottimismo di Tremonti contribuisce la crescita in aprile dell'indice di fiducia dei consumatori monitorato dall'Isae. Secondo l'inchiesta realizzata dall'Isae stesso nei primi 18 giorni di questo mese, infatti, la fiducia dei consumatori italiani è balzata a 104,9 da 99,8: il miglior risultato dal dicembre del 2007.

Contemporaneamente si notano i primi timidi segnali di stabilizzazione dell'attività produttiva. La rilevazione mensile del centro studi di Confindustria segnala in aprile una contrazione della produzione industriale del 22,2% sullo stesso mese del 2008 ma «per la prima volta dopo 11 mesi l'indice di produzione destagionalizzato segnala una variazione mensile positiva: +1,5% in aprile su marzo, quando si è avuto un calo del 3,2% su febbraio».

Eppure non tutti vedono un orizzonte roseo. Emblematico il caso di Paolo Galassi, presiden-

**L'INTERVISTA**

A sinistra, l'intervista di "Repubblica" a Emma Marcegaglia, presidente della Confindustria, pubblicata ieri



te di Confapi l'associazione delle piccole e medie imprese (60 mila aziende iscritte con 1,5 milioni di addetti per una quota di Pil stimata attorno al 15%). Secondo Galassi, infatti, l'idea — sostenuta da Emma Marcegaglia — che la crisi freni il peggio sia passato non sta in piedi. Dice: «Spero tanto di essere smentito ma la situazione delle piccole e medie imprese manifatturiere rimane drammatica. Le nostre aziende hanno perso fra il trenta e il settanta per cento del fatturato. Senza provvedimenti straordinari credo che sia impossibile far fronte ad un'emergenza di questo tipo. Il primo

**Sale la fiducia dei consumatori. Ma Galassi (Confapi) spegne l'ottimismo: dati drammatici**

drammatico appuntamento sarà in giugno quando la cassa integrazione verrà trasformata in licenziamenti. Come possiamo superare la crisi se un terzo dei lavoratori saranno licenziati?».